

## Storia di cent'anni fa

Musica e parole per raccontare il 1919

Il Teatro Verdi di Padova apre le porte alla nuova stagione con un evento inaugurale tra riflessione e immaginazione, che vede protagonista il giornalista, scrittore e filosofo Marcello Veneziani. Anteprima di stagione in prima nazionale, lo spettacolo *1919* è diretto dal regista Giuseppe Emiliani, che con impeccabile sapienza coniuga le riflessioni storico-culturali di Veneziani con le musiche eseguite dall'Orchestra di Padova e del Veneto. Ciò che ne risulta è l'intenso racconto di un momento storico memorabile che unisce fili narrativi di colore diverso: quello degli eventi principali, tra Fascismo, Comunismo, e un mondo radicalmente mutato in seguito al declino dell'Europa e all'ascesa degli Usa di Wilson e della Russia bolscevica divenuta Urss, e quello dell'impresa dannunziana di Fiume, microcosmo simbolico e vitale che riassume gli eventi in versione eroica, erotica e letteraria. Otto scene compongono lo spettacolo, alcune concepite come racconti, altre come orazioni, comizi di lotta e comizi d'amore inframezzati da letture che fanno da spartiacque tra un quadro e l'altro. Dal Nuovo Ordine Mondiale uscito a Versailles alla nascita del Fascismo rivoluzionario, dell'Italo-Comunismo sull'onda di Mosca e del Partito Popolare Italiano, dalla svolta della storia d'Italia nella storia del mondo a una sorta di isola e laboratorio separata dal resto.



1919  
2 novembre Teatro Verdi-Padova  
www.teatrostabileveneto.it

## Sulle tracce di Euripide

Il presente decifrato attraverso la lente dei grandi Classici



Il viaggio nei Classici del 72. *Ciclo* del Teatro Olimpico di Vicenza prosegue (4, 5 e 6 ottobre) con *Medea*, probabilmente la tragedia di Euripide più rappresentata: il tema disturbante dell'amore materno che non sopravvive alla fine dell'amore di coppia, quello del diverso, dello straniero, e anche quello della vendetta, emergono sempre con forza – e sostenuti da nuove energie date dal rinnovato contesto – ogni qualvolta sentiamo spostarsi in avanti o all'indietro, nel bene o nel male, il nostro orizzonte etico. È probabilmente un viaggio di sola andata quello verso *Medea*, sembra dirci lo spettacolo, il ritorno è tutto da decifrare, seguendo le tracce che lo stesso Euripide dissemina nel testo, disegnando sottotraccia un percorso che arriva fino a noi, distratti, ma ancora sensibili, nonostante tutto, alla ricerca di un senso e di una direzione per l'umanità. In questa prima nazionale, la voce e il volto di *Medea* sono quelli di Romina Mondello, diretta da Emilio Russo in una produzione Tieffe Teatro. Il weekend successivo porta un'altra prima nazionale, *Ecuba*, nella riscrittura serrata della drammaturga irlandese Marina Carr che attraversa e reiventiva il grande originale euripideo, compie un'ardita operazione di rimontaggio dei materiali della tragedia antica, costruendo una vertiginosa narrazione a incastro tra i

personaggi. *Ecuba* e *Agamennone*, *Cassandra* e *Polissena*, *Polimestore*, *Odisseo*, *Polidoro*, *Neottolema* sono tutti narratori di una vicenda di guerra e sopraffazione terribile che si ripete senza fine nella storia umana, fondendo tutta la tragedia degli antichi con tutta la tragedia dei contemporanei: c'è l'universale disperazione di una madre, la lotta dei figli, la crudeltà e il sopruso dei vincitori, l'esilio e l'umiliazione dei vinti. A portare *Ecuba* sulla scena è una grande donna di teatro come Elisabetta Pozzi, affiancata da alcuni dei più interessanti attori della nuova scena italiana come Federica Fracassi e Fausto Cabra. La chiusura del *Ciclo*, il 26 e 27 ottobre, è affidata a Vittorio Sgarbi, che terrà una *lectio olimpica* su *Palladio* e *l'ordine del mondo*: con un'operazione che è quasi di metateatro, l'omaggio al genio rinascimentale si compie in uno dei suoi spazi più celebri e iconici – il Teatro Olimpico. *A latere*, proseguono anche gli appuntamenti di approfondimento degli spettacoli: sabato 5 ottobre i professori Monica Centanni e Paolo Puppa affrontano la drammatica attualità di *Medea*, mentre il 12 Marina Carr sarà protagonista di una riflessione sul "teatro dentro al teatro".

Livia Sartori di Borgoricco

«72. Ciclo di Spettacoli Classici»  
4-6, 11-13, 26-27 ottobre Teatro Olimpico-Vicenza  
www.tvci.it

Photo Vincenzo Cerati

## Cibo per l'anima

Vetrina di danza contemporanea a Padova per tutti i mesi autunnali, la XVI edizione di *Lasciateci sognare*, organizzata dall'Associazione La Sfera Danza, non è un classico festival, ma un'occasione per riflettere sul mondo della danza insieme a grandi interpreti, coreografi, danzatori, scrittori, giornalisti e studiosi.

Il Premio alla Carriera dell'edizione 2019 è assegnato al Maestro Giuseppe Carbone, ballerino al Teatro dell'Opera di Roma, che poi, come accade ancora oggi per i nostri giovani danzatori, trova il successo all'estero, nel suo caso al Teatro dell'Opera di Bonn. Primo ballerino al Teatro La Fenice e al Teatro Regio di Torino, è stato anche coreografo e direttore della prestigiosa compagnia Cullberg Ballet di Stoccolma. Per un lungo periodo e in diversi momenti dirige il Balletto dell'Arena di Verona e il corpo di ballo della Scala di Milano. Negli anni firma numerose coreografie, senza mai trascurare l'aspetto dell'insegnamento coreutico.

Anima e organizzatrice della rassegna è Gabriella Furlan Malvezzi, conosciutissima per la sua feconda scuola Padova Danza, diplomata alla Royal Academy of Dancing di Londra, già attiva nell'opere e nell'opera lirica, con numerose collaborazioni con Claudio Scimone, Ezio Mabilia, Giancarlo Nicotra ma anche al fianco del noto stilista Pierre Cardin, Arnoldo Foà, Fabio Concato.

Le opere presentate non hanno un filo conduttore, ma saggiamente vogliono «offrire diverse forme di danza – racconta la Direttrice artistica –, per riflettere quanto sia oggi frastagliato panorama internazionale. Se dovessi indicare una linea guida, la si può individuare soltanto nella scelta del meglio offerto oggi in Italia e nel mondo».

Le chiediamo perché un giovane oggi si dovrebbe dedicare alla danza, e la risposta è immediata: «Per essere belli, sviluppare un animo nobile e sensibile. Certo, occorrono giovani che sappiano apprezzare la fatica. La danza è cibo per l'anima».

Tra le tante proposte in programma segnaliamo *Tabula* della compagnia svizzera Linga, solita a concedere molta libertà espressiva ai propri artisti. Qui è in gioco lo spazio creato e smontato da otto danzatori che s'impegnano in alleanze e lotte alterne. *Amleto* del ferrarese Collettivo CineticO di Francesca Pennini è invece una vera e propria performance multimediale, dove quattro attori si contendono il ruolo del protagonista shakespeariano (la messa in evidenza delle miserie umane induce sempre qualche risata!).

Particolare attenzione merita la coreografa armena Sona Ovsepijan, fondatrice del teatro Armeno a Mosca, che al Teatro ai Colli il 20 ottobre presenta due creazioni: *Woe from Wit* e *Anima*.

Il primo ripreso dal confronto tra generazioni messo su carta dal drammaturgo e poeta russo Griboedov, il secondo dal più familiare *Barone Rampante* di Italo Calvino. Tra i successi di Sona Ovsepijan ricordiamo *Eggor*, presentato all'Amda College in California, dove ha stupito con il suo corpo da contorsionista in uno scantinato pieno di ponteggi metallici. Il 3 novembre in co-produzione con il Festival, Artemis Danza presenta *Butterfly\_Colori proibiti*, nuovo capitolo della serie di opere liriche tradotte nel linguaggio della danza dalla coreografa Monica Casadei e dalla sua Compagnia.

Loris Casadei

«Festival internazionale di danza – Lasciateci sognare»  
5, 19, 20, 27 ottobre; 3 novembre  
Teatro Verdi e Teatro ai Colli-Padova  
www.lasferadanza.it